

# DOPO VARSA VIA MEGLIO MODERARE GLI ENTUSIASMI

Trovato lo spirito di squadra, resta da cercare il gioco

## Se mancano i «piedi buoni» rispecchiamo il campionato



Cuccureddu si è sposato ieri. Come si ricorderà lo juventino, a causa della chiamata in azzurro, ha dovuto ritardare di 24 ore la nozze. Erano presenti tra gli altri alla cerimonia l'allenatore bianconero Parola, Causio, Zoff (a sinistra in secondo piano), Giagnoni (il primo a destra) e Anastasi (che non è inquadrato)

Non è solo questione di « blocchi »: in tempi di magra tecnica bisogna affidarsi con realismo a quanto di meglio offre la serie A

Il lupo polacco non ha sbrinato i poveri pellegrini. La nazionale azzurra non è stata sepolta, come universalmente si temeva (e chi non lo temeva faceva solo sciocca scaramanzia o esibizionismo spicciolo per il gusto di andare contr'acqua) da una valanga di palloni. La nazionale azzurra ha strappato anzi un più che dignitoso « zero a zero » senza doverne una volta tanto, per nulla vergognosa, il calcio italiano dunque, questo impietosamente chiacchierato football italiano, non è affatto in crisi. Scoppia di salute, ad ogni modo, gli astrologhi che avevano osato vedere buio nel suo futuro per non essere mai riusciti a trovare indicazioni in coraggianti sul suo presente. Questo, virgola più virgola meno, è il contenuto dei commenti alla partita di Varsavia degli addetti ai lavori e del loro prontamente ritrovati aghi Parthenon insomma dalla giusta distanza, e soprattutto le attitudini « addetti » dalle realtà di fondo, di favorire e coltivare le lusinghe che non hanno al momento fondamento stabile e humus proprio.

Allo stato dei « dieci anni » fatti, la cosa sottile, neppure è tutt'altro che di poco conto, abbiamo trovato il vecchio, da tempo riposto o peggio azzurro e abbiamo, se si vuole, intravisto anche una nuova, ma non è un'illusione della parola, abbiamo rivisto l'impegno atletico, la volontà che si fa rabbia, la capacità di soffrire, e via via con piaceri, non abbiamo però scoperto, come tanto entusiasti asserisce, intendere, nemmeno a tratti, il gioco nel suo senso più vero, secondo schemi chiari che, pur niente sacrificando alla praticità, garantiscono alla squadra qualcosa di piacevole, di stabile, di « suo ». Certo c'è sì, e ci si deve, arrivare per gradi. E questo mezzo successo di Varsavia, diciamo pure successo, è stato un buon augurio, ma non è un'illusione, e i lusinghi pronostici della vigilia più giusto essere il primo Fondamentale infatti, per una nazionale che ci preservi l'identità da certe brutte figure, e che, in quanto a prestazioni, sia in grado di affrontare, ad esempio, contro i finlandesi all'Olimpico, è già prima ad intraprendere in azzurro che in bianco, e che, in quanto a prestazioni, sia in grado di affrontare, ad esempio, contro i finlandesi all'Olimpico, è già prima ad intraprendere in azzurro che in bianco, e che, in quanto a prestazioni, sia in grado di affrontare, ad esempio, contro i finlandesi all'Olimpico, è già prima ad intraprendere in azzurro che in bianco.

Bruno Panzera

## Gli olandesi ci elogiano: difesa campione del mondo

La stampa mette in guardia la squadra di Knobel

AMSTERDAM 27. La stampa olandese oggi è in un'atmosfera di grande eccitazione per il risultato ottenuto dalla nazionale di calcio polacca nella partita di ritorno del V girone eliminatorio di Coppa Europa per squadre nazionali. Il risultato bianco di Varsavia ha offerto all'Olanda virtualmente il diritto di passare ai quarti di finale, poi che anche una sconfitta per 2-0 nell'incontro di Roma contro l'Italia le darebbe il diritto di passare al turno successivo grazie a un miglior quoziente reti rispetto alla Polonia.

### Soltanto contusione per il viola Antognoni

FIRENZE 27. Giancarlo Antognoni rientrato a Firenze dopo la partita disputata con la nazionale azzurra a Varsavia contro la Polonia, si è fatto visitare stamane per il colpo a gamba riportato nella fase finale dell'incontro con la Polonia, ed è stato diagnosticato un'ecchimosi e un'infiammazione. I medici hanno riscontrato al giocatore una contusione sottorotulea al ginocchio sinistro prescrivendogli due o tre giorni di riposo.

La stampa olandese oggi è in un'atmosfera di grande eccitazione per il risultato ottenuto dalla nazionale di calcio polacca nella partita di ritorno del V girone eliminatorio di Coppa Europa per squadre nazionali. Il risultato bianco di Varsavia ha offerto all'Olanda virtualmente il diritto di passare ai quarti di finale, poi che anche una sconfitta per 2-0 nell'incontro di Roma contro l'Italia le darebbe il diritto di passare al turno successivo grazie a un miglior quoziente reti rispetto alla Polonia.

La stampa olandese oggi è in un'atmosfera di grande eccitazione per il risultato ottenuto dalla nazionale di calcio polacca nella partita di ritorno del V girone eliminatorio di Coppa Europa per squadre nazionali. Il risultato bianco di Varsavia ha offerto all'Olanda virtualmente il diritto di passare ai quarti di finale, poi che anche una sconfitta per 2-0 nell'incontro di Roma contro l'Italia le darebbe il diritto di passare al turno successivo grazie a un miglior quoziente reti rispetto alla Polonia.

### I commenti polacchi

VARSAVIA 27. Il tono generale dei commenti pubblicati oggi dalla stampa polacca sono piuttosto negativi e depreciosi. «Un pareggio che è una sconfitta», «Occasioni non sfruttate nella partita dell'ultima possibilità», «Calcio polacco a stacco», «Adio ai campioni europei. Senza gol», «Polonia italiana: partita delle speranze deluse», questi i titoli di stampa.

Basket: incontrastate

Forst e Mobilgirgi

## Una sorpresa nel tramonto del Cinzano: Red Robbins

Ancora una volta dunque, Varese e Cantù si giocheranno lo scudetto. Questo è il responso della Settima giornata del campionato di basket. La fase eliminatoria è giunta ad un terzo del proprio estenuante cammino e i valori in campo assumono contorni sempre più netti, meno sfumati.

Scartata la qualificazione di Forst e Mobilgirgi alla fase successiva, la battaglia per la conquista delle immani quattro poltrone (utili per l'accesso alla «poule scudetto») si vivacizza il prosieguo del torneo. Tutto ancora incerto (teoricamente possibile) poiché tra la romana IBP (attualmente terza forza del gruppo) ed il plotoncino di cinque squadre appaite a « quota quattro » il Buster Keston di soli sei punti. Dunque « ROBBINS UN ESEMPIO ». Austin Robbins detto «Red» è causa della chioma fiammeggiante e definito da qualcuno il Buster Keston del «parquet» per via della serietà e della concentrazione che sfodera in partita, è stato il solo a salvare la faccia nel Cinzano che è miseramente naufragato a Varese.

Pratico essenziale addirittura sintetico nella propria azione Robbins costituisce per la squadra un punto di riferimento fisso. Tenace sotto i tabelloni nonostante lo strapotere fisico (soprattutto di Meneghin Morse e Bisson) si è assunto anche la responsabilità del tiro dopo essersi reso conto che Ferruccio Bianchi proprio «cancro» sfoderando così un repertorio di fondate da fuori di cui non lo si accreditava. Solo seguendo l'esempio di questo americano «atipico» i giovani milanesi potranno ritrovare quell'umiltà che ha fatto difetto nel «match» di Varese.

«PROTESTE INUTILI». Sempre in margine a Mobilgirgi Cinzano. Ad un certo punto Ferruccio Bianchi è stato di tre quarti veniva schiacciata la quarta infrazione. Non fosse mai successo il lungo «Tolo» dava subito in escandescenze gesticolando e saltando come un matto. Giustamente gli arbitri gli affibbiavano un «tecnico» e l'incanto Ferruccio si ritrova senza colpo ferire in panchina. Sull'altra sponda Meneghin non è stato da meno con una sequela ininterrotta di reazioni plateali di protesta e di scatti d'ira. Simili atteggiamenti è chiaro nuociono allo spettacolo e creano in campo e fuori un clima non certo sereno. Possimo nelle società interessate non estermiamo un istante a mutare i reprobati.

«SERIE A2». La marcia delle venete Canon e Ducò prosegue senza intoppi. Alla distanza sta emergendo la favoritissima Alco.

Aiberto Costa

Depositati nelle mani del giudice del tribunale i famosi 600 milioni

## Rivera ha saldato il debito contratto con Castelfranchi

La soluzione della vicenda venerdì sera nel corso dell'assemblea che eleggerà il nuovo Consiglio

Dalla nostra redazione

MILANO 27. Depositando presso il tribunale di Milano presidente Jucci i 600 milioni richiesti da Castelfranchi, Rivera ha saldato il debito con il suo ex «benefattore» ed ha in pratica chiuso — almeno a quanto sembra sul momento — ogni discorso circa il sequestro delle sue 43.145 azioni. Resta invece aperto per lui il problema della presidenza che a causa della famosa mancata presentazione dei titoli, sarà costretto a negoziare con gli azionisti di minoranza Carnevali Morazzoni, Corio e Piazza.

La soluzione definitiva o transitoria — di quest'ultimo aspetto della vicenda aspetta che ora diventa d'interesse primario per la «Finanza» — si avrà vero o similmente venerdì sera nel corso dell'assemblea dalla quale dovrà uscire il nuovo consiglio.

La somma (600.000.000 a rifusione del prestito interessi e spese) è stata versata su di un libretto al portatore del Banco di Roma, ed il libretto consegnato al giudice come si legge in una dichiarazione ufficiale resa dal dott. Pozzi, il commercialista che cura gli interessi di Rivera.

In margine a tutto questo in serata, si è riunito il Consiglio uscente del Milan che aveva da ratificare su istanza di Castelfranchi la cessione di Zecchini. Il Consiglio si è assunto appunto questa responsabilità scartandola dal «reggente». Si è rivisto anche Buticchi frettolosamente ritornarsene sui suoi yacht.

g. m. m.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- **CALCIO** — La Lazio ha ceduto al Lecce la punta Lodi per 120 milioni. Mutti dell'Inter è passato al Pescara per 150 milioni in comproprietà. I nerazzurri dal canto loro hanno riscattato la metà di Cesati del Varese.
- **CALCIO** — Il terzino della Roma Francesco Rocca è stato eletto «Calcicatore d'oro 1975» al termine di una votazione, cui hanno preso parte 120 giornalisti sportivi e venti soci del club nerazzurro di Milano che ha ideato il premio, giunto alla undicesima edizione.
- **ATLETICA** — Franco Aresè del G.S. Alco Rieti ha vinto la quarta edizione della maratona della Valle di Susa disputata tra Chiesa San Michele e Susa su un percorso di 28 chilometri. Aresè che ha impiegato 1 ora 37'11", ha preceduto in volata Gherbi e Fabbrì del CUS Torino giunti rispettivamente con un distacco di 2' e 4".
- **CICLISMO** — Un «Processo alla stagione ciclistica 1975» è organizzato martedì 11 novembre dal Gruppo Sportivo Giarrosto «Gli Alieri» a Carraia di Calenzano (FI). Ademaro Taddel, promotore dell'iniziativa ha convocato per quel giorno giornalisti organizzatori e campioni ciclisti che sotterrano la parte dell'accusa e la difesa perché ne scaturisca un dibattito che consenta alla commissione giudicatrice di emettere una sentenza.

colpi d'incontro

## Il dolce stil vecchio

Eh sì, questa storia della «nazionale» ha ritrovato il suo gioco — si presta davvero alla lacrima e al sentimento più o meno come le notizie di Liz e Burton che si rispondevano perché proprio non riescono a starsene senza litigare. Così accade per la nazionale, il vecchio amato congeniale, perfido gioco all'italiana ha permesso agli azzurri di uscire, magari a testa alta dalla stadio di Varsavia proprio quel vituperato infausto, ana cronistico, orribile gioco all'italiana che con solenni giuramenti era stato ripudiato e additato come la peggiore infamia del nostro calcio. Insomma, il me trionfo con il ritrovato calcaccio è stato consumato fra gli applausi e le felicitazioni di rito. Come vuole la tradizione.

«provincialismo» che di volta in volta induce taluni a vagheggiare moduli di importazione a rimorchio e imitazione della squadra in auge nel momento, e cita, di converso, i risultati ottenuti con il famigerato gioco all'italiana (che, insieme al Chianti e alla Ferrari è il prodotto a denominazione controllata più conosciuto nel mondo) e soprattutto le attitudini dei giocatori italiani, gli schemi adottati dai vari club, la mentalità del campionato, che — appunto — rendono assolutamente congeniale ai nostri proprio quel tipo di gioco. In altre parole invece di battersi dei modelli esteri tentiamo stretti in difesa e cerchiamo di strappare qualche golletto in contropiede. Primo e sempre, comunque, meglio non prenderle.

L'altra corrente decisamente estetica è invece quella del «bel gioco», degli schemi limpidi della velocità corrente fortissima sulla carta, ma tenacemente avversata dai calciatori medesimi i quali appunto in base a personali considerazioni genetiche rifiutano assolutamente di sottostare e qualora obbligati, sono soliti reggere con disastroso esito, in quanto a prestazioni, ad ogni proposta di suicidio il suddetto Bernardini.

Infine vi è il terzo e ben più consistente, nucleo quello che senza mezze misure bada soltanto al risultato. E che adesso trepida per l'avvenuta riconciliazione con il dolce stil vecchio che in passato ci ha fruttato titoli sul campo e fama da ladroni in Tribuna. Pazienza qual che rinunciata tocca pur farla e d'altra parte se si decide di continuare sulla strada maestra del calcaccio possiamo sempre tenere i piedi in due staffe. Se va male (in fondo basta trovare un arbitro più o meno benevolo) provi a indignarci per gli azzurri rinunciatori e giustamente castigati. Se invece il conto torna a nostro favore, per il saggio gioco di «rimessa» che ha permesso di contenere gli avversari? Anche qui tutto come vuole la tradizione.

out

Scialba prova nell'amichevole con il Chelsea a Londra

## L'«Under 23» pareggia (0-0) tra i fischi degli italiani

Dal marasma si sono salvati Pulici, Conti e Boni

ITALIA UNDER 23. Pulici, Danova, Maldera, Boni, Mazzino, Bini, Caso, Pecci, Casarà, Orlandi, Graziani (A disposizione Conti, Della Martira e Calloni).

CHELSEA. Bonetti, Harris, Sparrow, Stanley, Droy, Dempsey, Britton, Williams, Maybank, Hutchinson, Garner.

ARBITRO Hoppenbrower (Olanda).

NOTE assistono all'incontro, in una serata primaverile con cielo sereno e senza vento, 5000 spettatori in tribuna, d'onore il CU Fulvio Bernardini e l'allenatore Bernardini.

LONDRA 27. L'«Under 23» ha pareggiato (0-0) con il Chelsea squadra di serie B nell'amichevole disputata questa sera a Londra valida per l'assegnazione della Coppa Principe Filippo, istituita a scopi benefici.

Il fischio di chiusura il

pubblico italiano presente ha invitato contro i giocatori azzurri al grido di «Buffoni buffoni». E tra i fischi i due di Edimburgo ha assegnato la Coppa a Graziani il trofeo in caso di parità andava agli italiani.

Le grida e i fischi sintetizzano gli umori degli italiani profondamente delusi dalla prestazione della nostra nazionale. Pulici, Conti e Boni dopo l'incontro si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni. Solo Pulici si è limitato a dichiarare «È stato un incontro equilibrato nel quale le squadre si sono confrontate». Si è trattato di una partita difficile di un confronto duro e corretto nel quale sono emersi gli azzurri Pulici, Conti e Boni.

Le poche note della partita riguardano la prova negativa del centrocampista italiano Pecci che «sbagliato una infinità di passaggi» e il terzo reparto non è riuscito a

raccontare le spinte offensive verso le punte. Oltre ai giocatori citati da Vicini va sottolineato la buona prova di Maldera.

Circa l'andamento della partita bisogna dire che se c'era una squadra che meritava di vincere questa era il Chelsea che ha nettamente dominato a centrocampo specie nel primo tempo. Solo nel primo quarto d'ora della ripresa la squadra italiana si è fatta abbastanza pericolosa.

Gli azzurri hanno avuto anche alcune occasioni per segnare ma le hanno malamente sciupate.

Nella ripresa Conti ha preso il posto di Pulici e dopo un'incertezza iniziale ha un'uscita ha fatto interamente il suo dovere così come il portiere biancoazzurro che è stato come ha sottolineato Vicini fra i migliori in campo.

Adesso comunque se almeno queste promesse del momento dell'entusiasmo saranno mantenute la strada è tracciata, parte da Varsavia e dovrebbe portare, come speran

### Venerdì pugilato a Reggio Emilia

Venerdì prossimo ritorna il pugilato a Reggio Emilia con un duello contro l'italiano Jugoslavina Saranno di scena Dusan Rudic campione jugoslavo dei «medi», e Jose Mavor che detiene il titolo del medesimo peso, opposti rispettivamente a Felcchi e a Centorino. L'incontro più atteso è quello che vede di fronte Kucic e Felcchi, uno dei più giovani pugili italiani, che vorrà certamente rifarsi della sconfitta subita per ferita ad opera di Cavina il 10 ottobre scorso a Bologna.

**AVIAZIONE OGGI**

le nuove frontiere dell'aviazione civile e militare: storia e profili

«Aviazione oggi», nata dopo il grande successo di Storia dell'Aviazione, vi propone:

- aerei ed elicotteri civili e militari tra i più significativi degli ultimi anni presentati in tutti i loro aspetti tecnologici e con foto, profili e spaccati
- la storia, gli sviluppi, il livello attuale e le prospettive future dell'aviazione civile e militare di oggi; gli avvenimenti politici ed economici, i personaggi, gli episodi inediti...

- stemmi e insegne di tutte le aviazioni militari del mondo
- presentazione di tutte le aviazioni militari
- modellini in plastica di grande precisione da costruire

nel 1° fascicolo

- il favoloso Concorde: storia e tecnologia

un modellino del Concorde da costruire (1° parte)

35 fascicoli da raccogliere in 2 volumi, uno di «storia» e uno di «profili»

Ogni settimana in edicola un fascicolo L. 500

FRATELLI FABBRI EDITORI